

Anno 17 - Numero 55
www.luccatranoi.it

1 novembre 2022
Solennità di Tutti i Santi



ANTIFONA D'INGRESSO
Ralleghiamoci tutti nel Signore,
in questa solennità di tutti i Santi:
con noi si allietano gli angeli
e lodano il Figlio di Dio.

“Tutti Santi” perché tutti Fratelli!

*Oggi la Chiesa celebra in un'unica festa la santità che Dio riversa sugli uomini che confidano in lui. Un festa straordinaria, che fa crescere in noi il desiderio di imitare i santi nella loro amicizia con Dio! Che bello diventare santi! Certo non per le statue e i devoti che accendono i ceri a scaldar loro i piedi... Ma perché **diventare santi significa realizzare il progetto di bene che Dio ha su di noi**, diventare il capolavoro che egli ha pensato. Dio si fida di noi, sa che ciò che siamo è un seme che può germogliare e crescere e diventare un albero che porta frutto. Crede in noi e ci offre tutti gli elementi per diventare santi come egli è il Santo. Dio solo è Santo, ma desidera condividere questa santità con noi, desidera farla crescere perché, di grazia in grazia, lasciamo emergere l'uomo nuovo che siamo. **La santità, come direbbe la grande santa Teresina, non consiste nel fare cose straordinarie, ma nel fare straordinariamente bene le cose ordinarie!** Lasciamo, oggi, che sia la parte più autentica di noi a prevalere, a crescere, a prendere il comando nelle nostre vite. E chiediamo ai santi, quelli che sono sul calendario e i tantissimi altri che affollano il Regno, di aiutarci a credere, di sostenerci nella speranza, di insegnarci ad amare come loro hanno saputo fare. La nostra vita diventi trasparenza del Signore, perché sia lui a condurci verso Dio!*



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

La Parola di Dio chiama «santi» tutti coloro che nel battesimo sono stati scelti da Dio per essere conformati a Cristo. la solennità di oggi è la festosa memoria di quanti hanno coraggiosamente ed eroicamente realizzato, per dono di Dio, questa conformità a Cristo. La misericordia di Dio ci perdoni per tutte le volte che abbiamo sfigurato in noi il volto del Cristo e rinnegato la nostra chiamata ad essere santi come lui è santo.

Signore, Tu che sei venuto a fare di noi il tuo popolo santo: **Kyrie, eleison**

Cristo, Nuovo Adamo, modello dell'uomo perfetto: **Christe, eleison**

Signore, Tu che nel battesimo ci hai chiamati ad essere figli di Dio: **Kyrie, eleison**
Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che ci doni la gioia di celebrare in un'unica
festa i meriti e la gloria di tutti i Santi,
concedi al tuo popolo, per la commune
intercessione di tanti nostri fratelli,
l'abbondanza della tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...
Amen.

PRIMA LETTURA (Ap 7,2-4.9-14)

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

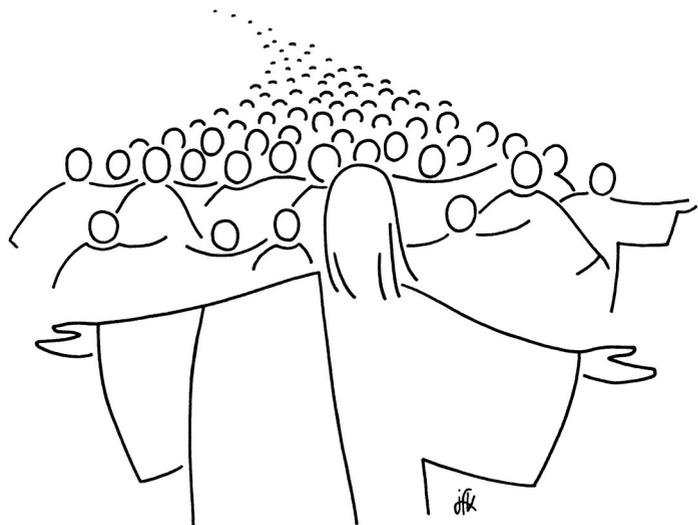
E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo:

«Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 23)

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

SECONDA LETTURA (1Gv 3,1-3)

Dalla prima lettera di San Giovanni apostolo

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.
Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio,

ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO **Alleluia, alleluia.**

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. **Alleluia.**

VANGELO (Mt 5,1-12a)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

«Voi siete miei amici...; non vi chiamo più servi..., ma vi chiamo amici perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi». **Le parole di Gesù** raccolte redazionalmente e rielaborate da Giovanni (15,14-15) nei discorsi d'addio dell'ultima **cena possono quasi essere prese come una definizione della santità, la forma perfetta del discepolato cristiano**. Maestro e discepolo hanno in comune una stessa conoscenza trasmessa dal primo al secondo e quindi uno stesso piano da attuare con gioia e donazione. Il **libro dell'Apocalisse**, da cui è tratta la **prima lettura**, è appunto il tracciato di questo grandioso progetto che si innerva nel presente della Chiesa in attesa di crescere e di trasformarsi nell'efflorescenza finale del regno di Dio trionfatore di ogni male ed ingiustizia. Abbiamo già notato che quest'opera della Chiesa primitiva (vedi solennità dell'Assunzione) offre una vera e propria teologia della storia colta nel suo movimento verso l'Omega, il punto terminale e riassuntivo che è Cristo. È quindi una fiduciosa interpretazione più del presente che del futuro perché è qui che nascono e si sviluppano il regno e il mistero dei suoi collaboratori poveri, puri e santi. In superficie sembra che storia e mondo racchiudano solo miserie, incertezze e male; ma queste vicende cariche per il credente di dolori, persecuzioni e contestazioni, ruotano in realtà attorno alla speranza che il Cristo risorto e vivente sostiene. La nostra pericope guarda questo dinamismo della storia dal punto di arrivo, dalla meta raggiunta, quando si comporrà nell'unità e nella pace il popolo eletto e santo del nuovo Israele: 144.000 persone, cioè un'immensità di fedeli, secondo la mistica orientale delle cifre (dodici e mille, Israele perfetto e sconfinato). Agli occhi dell'Autore dell'Apocalisse, che «in visione», cioè nella meditazione della fede, sta contemplando l'umanità e il suo destino, in questa «moltitudine immensa» sono soprattutto annoverati i martiri della Chiesa delle origini. Avvolti nella veste candida, simbolo della luce di Dio, e stringendo le palme del trionfo (7,9) come nella liturgia della festa delle Capanne, essi si pongono processionalmente davanti al trono di Dio e dell'Agnello. Non contano più in mezzo a loro le distinzioni razziali, linguistiche e culturali, **una pari dignità li accomuna**: «hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello» (v. 14). Passando attraverso il crogiuolo della «grande tribolazione» per la realizzazione del regno hanno «completato nella loro carne quello che mancava ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa» (Col 1,24). Ed ora sono con lui nella contemplazione e nella gloria stessa di Dio. La **prima lettera di Giovanni (II lettura)** si pone invece nell'ottica dell'esistenza terrestre, di quel cammino che i fedeli percorrono ancora come un «enigma» (1 Cor 13,12). Il percorso è faticoso, il «mondo», cioè il male e l'incredulità li circondano con irrisione e incomprendimento. Non «conoscendo» Dio, non possono né «conoscere» né stimare il Santo che considerano piuttosto un eccentrico, un'assurdità. Eppure «siamo sempre pieni di fiducia e pur sapendo che finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore, camminiamo nella fede e non ancora in visione» (2 Cor 5,6). Il sostegno che alimenta e costruisce questo itinerario di speranza è l'embrionale comunione d'amore (1 Gv 3, 1-2) che il Padre ha seminato in noi: **la santità piena e definitiva non sarà che questa intimità giunta al vertice, sarà «una somiglianza» a lui, una «visione-contemplazione» senza più nessuno schermo (v. 2)**. È per questa speranza che il giusto ogni giorno si purifica e si affina così che progressivamente splenda in lui «la

libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21). **La meta terminale (I lettura) e il cammino verso di essa (II lettura)** sono spiegati dal punto di partenza dell'esperienza cristiana, «la fonte di ogni immagine di Dio sulla terra», cioè le Beatitudini (**vangelo**). Essa è come la prospettiva di fondo che specifica ed illumina ogni programma di vita cristiana. Un testo ricco e complesso che oggi cerchiamo di leggere nella prospettiva di fondo che rende le **Beatitudini la più completa ed esigente definizione della santità**. Afflitti, miti, affamati e assetati di giustizia, misericordiosi, puri di cuore, operatori di pace, perseguitati per la giustizia ed insultati sono specificazioni di una prima beatitudine essenziale, **la povertà intesa nel senso biblico, di disposizione globale dell'essere umano al progetto che Dio sta compiendo nell'umanità e nella storia**. In questo impegno continuo e sistematico a sottrarsi alla tentazione dell'autosufficienza e della ricchezza-idolatria (Col 3,5) è collocata anche l'impostazione generale delle Beatitudini. Esse, perciò non sono un complesso di norme che, una volta scrupolosamente osservate, mettano in pace l'uomo e gli assicurino la salvezza; non sono neppure un'elencazione dei doveri cristiani da presentare a Dio, paralleli a quelli che vengono tributati a Cesare: una volta che sono stati esauriti, la bilancia dei pagamenti è pareggiata. È questo l'atteggiamento religioso «economico-fiscale» del fariseo della parabola del pubblicano (Lc 18). **Gesù, invece, propone un atteggiamento religioso totale, propone una generosità e una donazione senza riserve ed esitazioni. Perciò il santo non è colui che ha raggiunto una tappa, ma colui che si supera continuamente in amore perché deve essere «perfetto come è perfetto il Padre suo celeste» (Mt 5,48)**. Contrariamente alla tradizione dei predicatori, in questa solennità Gesù non ci presenta dei santi perché diventino il nostro modello, **ci offre invece la persona sulla quale essi si sono configurati, Dio stesso**. Santi saranno quelli che hanno la disponibilità a diventare come lui: «imparate da me che sono mite ed umile di cuore» (Mt 11,29). E se talvolta sarà utile cercare qualche stimolo per il nostro impegno di donazione e di santità nella figura concreta di un santo della storia, dovremo sempre ricercare in lui l'altra fisionomia, quella del Cristo in lui impressa.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA DEI FEDELI

Preghiamo insieme e diciamo: **Santifica la tua Chiesa, Signore.**

Padre santo, che sei in te stesso comunione di amore, benedici la Chiesa radunata nel tuo nome e rendila santa e santificatrice con i doni del tuo Spirito. Noi ti preghiamo.

Padre buono, che sempre ascolti la preghiera dei piccoli e dei poveri, consola e guarisci quanti sono vittime della pandemia nel mondo e assisti coloro che se ne prendono cura, perché insieme facciamo esperienza della tua potenza salvatrice. Noi ti preghiamo.

Padre, Ti affidiamo le persone che hanno lasciato questo mondo: possano godere la beatitudine eterna nel Tuo Regno. Riempi la solitudine di chi soffre per la perdita dei propri cari. Noi ti preghiamo.

Padre misericordioso, che chiami ciascuno di noi ad essere santo nelle vicende della vita quotidiana, rendici capaci di rispondere al tuo appello, perché possiamo un giorno prendere parte alla gloria dei beati nel cielo. Noi ti preghiamo.

Padre, guida questa comunità perché sia nel territorio la casa in cui tutti possono incontrare Dio e sperimentare il suo amore che accoglie e consola. Noi ti preghiamo.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti siano graditi, o Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi, che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.

Annunciamo la Tua morte o Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta!

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi

“2 novembre” MEMORIA DEI MORTI IN CRISTO

li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace, vi do la mia Pace”, non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi.
E con il tuo spirito.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

CONGEDO E BENEDIZIONE FINALE

Ma cosa ricordiamo il “2 novembre”? Per comprendere questa giornata dobbiamo dire che i credenti vivono il proprio pellegrinaggio terreno nella fede grazie al reciproco sostegno che si

prestano in seno al popolo di Dio. **In Cristo infatti tutti i fedeli, sia quelli ancora in vita sia quelli defunti, sono legati gli uni agli altri mediante una comunione di amore e di preghiera.** È questo il fondamento più profondo della memoria di tutti i morti in Cristo – che ricordiamo proprio il 2 novembre- posta non a caso il giorno successivo alla memoria della comunione di tutti i santi del cielo e della terra. I cristiani d'oriente e d'occidente hanno sempre ricordato nel corso della celebrazione eucaristica i fedeli già tornati al Padre.

Celebrazioni eucaristiche per la memoria dei Defunti

ore 9.00 san Leonardo in Borghi
ore 9.00 Cattedrale
ore 10 san Giusto

**ore 15,30 Cimitero Urbano
S.Anna presieduta dall'arcivescovo
Paolo Giulietti**

ore 18,00 san Leonardo in Borghi
ore 19,00 san Giusto



2 novembre 2022
Commemorazione
dei fedeli defunti

Ore 15,30 presso il
Cimitero urbano
Concelebrazione
eucaristica
presieduta da
Mons. Paolo Giulietti
Arcivescovo di Lucca

La offerte raccolte nelle parrocchie
sono devolute ai
centri sociali della CITTÀ.

 Chiesa nella Città di Lucca



Arcidiocesi di Lucca
Chiesa nella Città

venerdì
4 novembre
2022

"Artigiani di pace"

Preghiera e digiuno per un cammino verso la pace



La Chiesa nella Città di Lucca
contempla, invoca e testimonia
il Volto Santo del Signore
per la vita e la pace del mondo

Programma

ore 20,30 Inizio del cammino da 2 porte di Lucca

Porta Elisa
Porta San Donato

ore 21,00 Chiesa di San Michele: Veglia di preghiera
presieduta dal Vescovo Paolo

ore 22,00 Preghiera personale e silenziosa fino
alla mezzanotte

“ARTIGIANI DI PACE”

“Artigiani di Pace”

Preghiera e digiuno per un cammino verso la pace

Venerdì 4 novembre 2022 a partire dalle 20,30

La Chiesa nella Città, l'insieme delle parrocchie del territorio urbano, propone un momento di forte attenzione e presenza per riflettere e pregare per la pace sempre più minacciata.

In tutta Italia, in questi giorni, si moltiplicano le iniziative delle diocesi per chiedere la pace. Da Nord a Sud, le Chiese locali propongono attività, anche molto diverse tra loro, ma tutte collegate dalla volontà di promuovere una vera cultura della pace e della convivenza non-violenta. Anche la nostra Chiesa nella Città, sensibile della responsabilità di testimoniare e vivere la pace, offre alla Comunità Cittadina e alla Comunità dei credenti in Gesù Cristo il proprio contributo alla riflessione sulla pace, così propone una serata caratterizzata dal digiuno, dalla testimonianza silenziosa per le vie della Città e un forte momento di preghiera, prima comunitario e poi personale

Venerdì 4 novembre partendo da due punti della Città –da porta Elisa e da Porta san Donato- alle 20,30, per convergere in san Michele per una veglia di preghiera presieduta dal vescovo Paolo alle ore 21,00 e poter proseguire fino alla mezzanotte con la preghiera personale e silenziosa.

La Comunità dei cristiani ha ricevuto dal Signore Gesù il mandato di custodire e consegnare la “sua” pace: questo impegno diventa anche occasione di testimoniare e narrare il senso della pace secondo il Vangelo di Gesù Cristo. Ci ricorda **papa Francesco** che *“Quella a cui stiamo assistendo è l'ennesima barbarie e noi, purtroppo, abbiamo memoria corta. Sì, perché se avessimo memoria, ricorderemmo che cosa i nostri nonni e i nostri genitori ci hanno raccontato, e avvertiremmo il bisogno di pace così come i nostri polmoni hanno bisogno d'ossigeno. La guerra stravolge tutto, è follia pura, il suo unico obiettivo è la distruzione ed essa si sviluppa e cresce proprio attraverso la distruzione. Se avessimo memoria, sapremmo che la guerra, prima che arrivi al fronte, va fermata nei cuori. L'odio, prima che sia troppo tardi, va estirpato dai cuori. E per farlo c'è bisogno di dialogo, di negoziato, di ascolto, di capacità e di creatività diplomatica, di politica lungimirante capace di costruire un nuovo sistema di convivenza.*

LA FESTA DI TUTTI I SANTI

La festa di tutti i Santi il 1° novembre si diffuse nell'Europa latina nei secoli VIII-IX. Poi si iniziò a celebrarla anche a Roma, fin dal secolo IX. Un'unica festa per tutti i Santi, ossia per la Chiesa gloriosa, intimamente unita alla Chiesa ancora pellegrinante e sofferente sulla terra. Quella di Ognissanti è una festa di speranza: "l'assemblea festosa dei nostri fratelli" rappresenta la parte eletta e sicuramente riuscita del popolo di Dio; ci richiama al nostro fine e alla nostra vocazione vera: la santità, cui tutti siamo chiamati non attraverso opere straordinarie, ma con il compimento fedele della grazia del battesimo.



QUAL È IL SIGNIFICATO DI QUESTA FESTA? Festeggiare tutti i santi è guardare coloro che già posseggono l'eredità della gloria eterna. Quelli che hanno voluto vivere della loro grazia di figli adottivi, che hanno lasciato che la misericordia del Padre vivificasse ogni istante della loro vita, ogni fibra del loro cuore. I santi contemplano il volto di Dio e gioiscono appieno di questa visione. Sono i fratelli maggiori che la Chiesa ci propone come modelli perché, peccatori come ognuno di noi, tutti hanno accettato di lasciarsi incontrare da Gesù, attraverso i loro desideri, le loro debolezze, le loro sofferenze, e anche le loro tristezze. Questa beatitudine che dà loro il condividere in questo momento la vita stessa della Santa Trinità è un frutto di sovrabbondanza che il sangue di Cristo ha loro acquistato. Nonostante le notti, attraverso le purificazioni costanti che l'amore esige per essere vero amore, e a volte al di là di ogni speranza umana, tutti hanno voluto lasciarsi bruciare dall'amore e scomparire affinché Gesù fosse progressivamente tutto in loro. È Maria, la Regina di tutti i Santi, che li ha instancabilmente riportati a questa via di povertà, è al suo seguito che essi hanno imparato a ricevere tutto come un dono gratuito del Figlio; è con lei che essi vivono attualmente, nascosti nel segreto del Padre.

La comunione dei santi è precisamente la Chiesa. Ecco cosa dice il Catechismo della Chiesa Cattolica «Poiché tutti i credenti formano un solo corpo, il bene degli uni è comunicato agli altri. [...] Allo stesso modo bisogna credere che esista una comunione di beni nella Chiesa. Ma il membro più importante è Cristo, poiché è il Capo. [...] Pertanto, il bene di Cristo è comunicato a tutte le membra; ciò avviene mediante i sacramenti della Chiesa». «L'unità dello Spirito, da cui la Chiesa è animata e retta, fa sì che tutto quanto essa possiede sia comune a tutti coloro che vi appartengono». Il termine « comunione dei santi » ha pertanto due significati, strettamente legati: «comunione alle cose sante (sancta) e «comunione tra le persone sante (sancti)». «Sancta sanctis!» – le cose sante ai santi – viene proclamato dal celebrante nella maggior parte delle liturgie orientali, al momento dell'elevazione dei santi Doni, prima della distribuzione della Comunione. I fedeli (sancti) vengono nutriti del Corpo e del Sangue di Cristo (sancta) per crescere nella comunione dello Spirito Santo e comunicarla al mondo.

I CANTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ



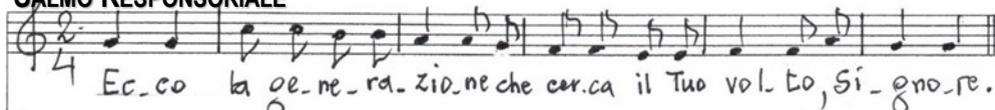
INGRESSO : CHIESA DI DIO

Chiesa di Dio, popolo in festa
alleluia, alleluia!

Chiesa di Dio, popolo in festa
canta di gioia, il Signore è con te!

Dio ti ha scelto, Dio ti chiama
nel suo amore ti vuole con sé:
spargi nel mondo il suo vangelo
seme di pace e di bontà

SALMO RESPONSORIALE



OFFERTORIO: ACCOGLI I NOSTRI DONI

Accogli i nostri doni, Dio dell'universo,
In questo misterioso incontro col tuo Figlio.
Ti offriamo il pane che Tu ci dai:
Trasformalo in Te, Signor.

Benedetto nei secoli il Signore,
Infinita sorgente della vita.
Benedetto nei secoli,
Benedetto nei secoli.

COMUNIONE: SYMBOLUM 77

1. Tu sei la mia vita altro io non ho;
Tu sei la mia strada, la mia Verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro,
fino a quando Tu vorrai.
Non avrò paura, sai, se Tu sei con me:
io ti prego, resta con me.

2. Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi:
morto per amore, vivo in mezzo a noi
una cosa sola con il Padre e con i tuoi,
fino a quando io lo so, Tu ritornerai,
per aprirci il Regno di Dio.

3. Tu sei la mia forza, altro io non ho,
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà,
la tua mano forte non mi lascerà.
So che da ogni male Tu mi libererai,
e nel tuo perdono vivrò.

4. Padre della vita noi crediamo in Te;
Figlio Salvatore noi speriamo in Te;
Spirito d'amore vieni in mezzo a noi;
Tu, da mille strade ci raduni in unità;
e per mille strade poi, dove Tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.

FINALE: TESTIMONI DELL'AMORE

**Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
Siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo.
Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce,**

Che lo Spirito di Dio dona a questa umanità

Il tuo Spirito Signore, in ogni tempo,
Ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione,
Nella fede che si fa condivisione. RIT.

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:

P.za S. Pierino 11

tel. 0583 53576

tel. 0583 493187

e-mail:

parrocchia@lucattranoi.it

www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**.

Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE PARROCCHIALI

Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro

Somaldi

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 12,00 chiesa di san Frediano

ore 18,00 chiesa di santa Maria Forisportam (Santa Maria Bianca)

ore 19,00 chiesa di san Paolino

Feriale

ore 8.00 san Frediano

Ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi da lunedì a venerdì

Confessioni in san Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,00 alle 18,00

Chiesa di san Giusto

messe feriali ore 10,00 e ore 19,00

confessioni dal lunedì al sabato

dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,00

CATTEDRALE

Da sabato 5 novembre la messa vigiliare in Cattedrale è anticipata alle ore 18,30